

« Si domanda il ripristino dei treni estivi col 1° Luglio e l'anticipo del primo treno in partenza per Acqui.

« Anche i sindaci dei comuni interessati si uniranno per un'azione collettiva ed in nome dei municipi da essi rappresentati rivolgeranno conforme domanda alla prefata direzione della Mediterranea.

« E' da augurarsi saranno presi in considerazione i desideri dei comuni e di migliaia di villeggianti e che col 1° Luglio andrà in vigore il sospirato orario estivo ».

**Società Esercenti e Commercianti di Acqui**

Le elezioni che ebbero luogo domenica scorsa, per l'assegnazione delle cariche sociali, diedero i seguenti risultati:

- Soci iscritti alla Società N. 319 —
- Votanti N. 202; pari al 63,32 per cento.
- Presidente: Pastorino cav. Pietro voti 194
- Vice-Presidente: Vigo Giacomo » 173
- Direttori: 1. Della-Grisa Giov. » 151
- 2. Rossi Franc., alber. » 102
- Revisori: 1. Papis Alfredo » 167
- 2. Ghiglia Adolfo » 122
- Consiglieri: 1. Bussola Giuseppe » 189
- 2. Borreani Gius. » 177
- 3. Solia Angelo » 173
- 4. Porzio Ernesto » 152
- 5. Sgorlo cav. ing. P. » 150
- 6. Ferraris G. alb. » 148
- 7. Borgnino Felice » 127
- 8. Gallarotti Agost. » 120
- 9. Rinaldi Giuseppe » 115
- 10. Tavanti Bened. » 92
- 11. Morielli Guido » 91
- 12. Debenedetti Enr. » 80

In seguito raccolsero maggior numero di voti:

- Da Vice-Presidente: Della-Grisa Giovanni voti 20 - ed altri con voti 2.
- Da Direttore: Maffei Giovanni voti 60 - Sgorlo cav. ing. Paolo voti 25 - Vigo Giacomo voti 20 - Sutto Battista voti 11 - ed altri con voti inferiori a 10.
- Da Revisore: Pullacini Achille voti 47 - Gallarotti Agostino voti 21 - Debenedetti Enrico voti 11. - ed altri con voti 2.
- Da Consigliere: Maffei Giovanni voti 77 - Vaudano Carlo voti 47 - Gallo Luigi voti 47 - Morelli Guido voti 46 - Debenedetti Salvatore voti 41 - Bruno Agostino voti 37 - Dogliotti Alcide voti 36 - Gamondi Carlo voti 35 - Ottolenghi Davide voti 32 - Rossi Francesco voti 31 - Papis Alfredo voti 20 - Moraglio Carlo voti 12 - Della-Grisa Giovanni voti 12 - ed altri con voti inferiori a 10.
- Voti dispersi 15 - Schede nulle 1.

L'esito splendidissimo di tali votazioni ha allietato tutti i cittadini ed in ispecial modo gli esercenti ed i commercianti, i quali giustamente pensano e sperano che i nuovi eletti sapranno portare la Società a quel grado che le compete nella lotta economica e che sapranno escogitare e tradurre in fatti tutto un programma di riforme e di miglioramenti tanto necessari e tanto sentiti da tutti.

Il Presidente cav. Pietro Pastorino, uomo moderno, intelligente e d'azione, e tutti gli altri componenti la Direzione ed il Consiglio - i quali rappresentano la parte più attiva del nostro ceto commerciale, - ne sono garanzia sicura, immanicabile.

Il numero rilevante di voti riportati dal sig. Giuseppe Borreani, dice eloquentemente la gratitudine profonda che il ceto commerciale d'Acqui sente per

lui che per oltre un decennio resse con amore e con zelo le sorti del Sodalizio.

Lunedì sera la Banda Cittadina, con una riuscitissima serenata, volle felicitare il presidente per la nomina conferitagli alla unanimità.

Domenica poi, 20 corr. alle ore 14, in una sala della Società Operaia, avrà luogo l'Assemblea generale dei soci, pel regolare insediamento dei nuovi membri della Direzione e del Consiglio.

Si vede che i dirigenti non dormono sugli allori.

Coraggio adunque e sempre avanti. G. B.

**PERCHÈ**

— Perché si permette che gli spazzini municipali versino il carro delle immondizie in quello spazio alberato che prospetta il corso Cavour?

— Perché il Municipio non provvede a far raddrizzare quelle due L che da tempo giacciono pendenti nella dicitura *Asilo Infantile*?

— Perché furono soppressi quei quattro orinatoi ai quattro capi del ponte Carlo Alberto?

— Perché non si provvede alla selciatura della piazza S. Francesco?

— Perché fu aumentato il numero delle Guardie Municipali?

— Perché esse fumano quando sono in servizio?

— Perché i cortili continuano ad essere ricettacolo di ogni immondizia?

— Perché si permette ai saltimbanchi di eseguire i loro esercizi sulla piazza Vittorio Emanuele?

— Perché l'illuminazione pubblica quasi non esiste?

— Perché l'espurgo dei pozzi neri non si fa dopo la mezzanotte?

— Perché esso non si fa col sistema inodoro?

— Perché durante il giorno si permette per Acqui il transito del concime di stalla e della spazzatura?

— Perché sino a poco tempo fa mancava in Acqui il ghiaccio, ospedale compreso?

— Perché la banda cittadina non fa servizio nella stagione invernale?

— Perché il Municipio permette che i venditori di pesce avvolgano il medesimo in carta il cui peso e la cui fabbricazione sorpassa la legge del le cito e dell'onesto?

Acqui, 18 Marzo 1904.

*Italus.*

**DAL CIRCONDARIO**

Alice Belcolle — *Ci scrivono:*

*Una lezione pratica di economia... politica* — Nel passato inverno si notò che la strada comunale della stazione deperiva a vista d'occhio.... per idropisia acquisita.

Altri, tolta la causa, avrebbe ordinato una costosa cura ricostituente a base di ghiaia inzuppata di prezioso sudore dei cantonieri, senza riflettere che questo poteva rammollire ancor più la strada e che le ruote dei pesanti carri di ghiaia avrebbero lacerate le viscere della povera... idropica.

Invece la nostra competente autorità, con un semplice provvedimento che per la sua genialità si può paragonare al celebre uovo di Colombo, vietò il transito in discesa ai carri carichi di vino ed - a maggior gloria di Alice, nonche ad incremento delle sue finanze - impalò il Decreto a capo della strada.

Quale altro rimedio si sarebbe dimostrato più semplice e più efficace? Quale

più proficuo? Nessuno! Infatti permise di risparmiare centinaia di lire nella provvista della ghiaia ed aprì, colle contravvenzioni, un nuovo cespite d'entrata.

Eppure questo semplicissimo e brillante atto di governo, come tutte le cose buone e belle, suscitò non poche recriminazioni prima di entrare nella coscienza pubblica! Vi fu persino un insofferente di divieti che divelse il palo credendo di distruggere il decreto!! Che ignorante! Fu già ordinato un altro palo, più grosso e più robusto, che ben presto farà bella mostra di sé. E non creda quel tale di ripetere la prova, perchè la vigile guardia campestre ha promesso di pigliarlo in *flagranti*.

Ora però, dopo le avvenute contravvenzioni e dopo che i negozianti, edotti della maggiore distanza che in conseguenza del Decreto debbono percorrere i carri da Alice alla stazione, si sono decisi a pagare il vino qualche mezza lira di più per brenta, tutti comprendono l'immensa utilità del... geniale provvedimento.

Solo qualche ingenuo trova a ridire perchè il divieto colpisce unicamente i carichi di vino, anche contenuti in una solà leggiera damigiana da 25 litri, e non per esempio i carichi pesantissimi di gesso; e qualche altro sostiene che il Decreto sia stato fatto così perchè il vino può aver dato e può dare alla testa anche alle bestie che menano il carro; ma secondo i ben pensanti è segno di poco rispetto ed è inutile ricercare la ragion d'essere del provvedimento e della distinzione fatta al vino, poichè l'autorità ha rivelato il Decreto al palo e il palo lo insegna a noi.

Adunque inchiniamoci al... Palo! E così sia!

A. C. D'EMPOLI.

Denice — *Ci scrivono:*

Il comune di Denice spinto da nobile iniziativa, determinava di fare eseguire un progetto per la costruzione di una strada con relativo ponte sul Bormida per accedere alla stazione ferroviaria di Montechiaro-Denice.

Data la nuova legge 8 luglio 1903, con cui viene dallo Stato concesso un sussidio della metà, oltre ad un quarto da contribuirsi dalla Provincia, sulla spesa necessaria per la costruzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie, l'idea del Comune di Denice è ottima e facilmente attuabile. E tanto più diverrà tale se il Comune, valendosi della legge 1865, all. 7, sulle opere pubbliche, specialmente richiamate all'art. 33 del regolamento per l'esecuzione della nuova legge, in relazione all'art. 7 legge stessa, prenderà gli opportuni provvedimenti per la costituzione in Consorzio col Comune di Roccaverano, che ha indubbiamente altrettanto interesse, se non maggiore dello stesso Comune di Denice, all'esecuzione di tale progetto.

Naturalmente la strada costruenda dovrebbe partire dal paese di Roccaverano: ed in tal modo la spesa del quarto, che a norma della citata legge resta a carico dei Comuni, sarebbe proporzionalmente sopportata da Denice e da Roccaverano, restando così facilitata l'effettiva esecuzione del progetto.

Se non che, come al solito, ci consta che la popolazione è scissa in due correnti: l'una propugnerà che il nuovo ponte fosse costruito quasi dirimpetto alla stazione omonima; l'altra invece lo vorrebbe eretto alla distanza di circa tre km. dalla stazione stessa; vorrebbe cioè che il raccordo del nuovo ponte con lo stradale provinciale avvenisse a metà percorso circa tra la stazione di Montechiaro-Denice e quella di Ponti.

Non riusciamo invero a comprendere come si possa con sano criterio pratico, e con fede di favorire l'interesse del paese, propugnare l'esecuzione di un progetto che contrasta non solo con lo spirito informatore della recente legge, ma che nemmeno è suffragato da alcuna considerazione di pratica utilità.

Dal momento che il Comune di Denice ebbe a concorrere per non esigua somma

all'esecuzione del piano caricatore per la P. V. ora esistente nella stazione omonima, non si riesce a comprendere perchè debba ora, anzichè optare per un progetto che metta il paese in diretta comunicazione con lo scalo ferroviario, propugnarne un altro che, con maggior spesa di esecuzione, lo allontani dal suo centro naturale.

Fortunatamente un tale progetto non potrebbe venire approvato, perchè non corrisponde allo scopo della recente legge 8 luglio p. p. Questa infatti contempla le strade e relativi manufatti che direttamente accedono alla stazione ferroviaria omonima, o alla più vicina.

Ora non v'ha dubbio che soltanto il primo progetto risponde a tale scopo: perchè la stazione di Montechiaro-Denice costituisce ad un tempo per Denice la stazione omonima, e per Roccaverano la più vicina.

Col secondo progetto si avrebbe il curioso vantaggio di aumentare la spesa e diminuire l'utilità: si verrebbe invero a prolungare di qualche km. la strada costruenda, e ad allontanare l'accesso alla stazione ferroviaria.

Ed è superfluo il notare che, trattandosi di una legge che viene a gravare sul bilancio dello Stato, la pubblica utilità che la informa deve, con sano criterio, andare unita alla minore spesa possibile. Del resto, l'art. 8 del regolamento esplicativo della legge recita appunto:

« I progetti debbono essere studiati con l'intento di raggiungere la maggior possibile economia ecc... ».

Ond'è che il Comune di Denice per poter sperare sull'approvazione del progetto, dovrà attenersi al primo anzichè al secondo.

Sappiamo che ultimamente recavasi sulla località l'ing. Ivaldi di Bistagno; e che a lui veniva dal Comune dato l'incarico dello studio di un progetto. La scelta, che non poteva essere migliore, ci dà pieno affidamento per la seria trattazione e per il felice esito della progettata nuova opera, che avrà il merito di dare una spinta vitale alla ricchezza economica di due paesi, i quali sono attualmente sottratti ad ogni comunicazione coi centri commerciali.

AVV. G. CERVETTI.

**Numeri del Lotto**

(Nostro Telegramma Particolare)  
Estr. di Torino dell'19 Marzo  
20 - 2 - 36 - 75 - 85

**LA SETTIMANA**

Consiglio Comunale — Il Consiglio Comunale è convocato per mercoledì, 23 corrente, alle ore 15.

All'ordine del giorno havvi la domanda per l'impianto dell'industria vetraria (2ª lettura); la convenzione con la Congregazione di Carità e col Ricovero di Mendicità e la riforma dello Statuto dell'Ospedale ed Orfanatrofio.

Il Politeama Garibaldi per quanto in... riparazione ha trovato modo di aprire una delle sue porte.

In esso sabato e domenica scorsa potemmo ammirare l'omai conosciutissimo Dottor Moro, l'auto suggestionista mondiale.

Per quanto i preavvisi da lui pubblicati abbiano fatta poco chiamata il poco pubblico accorso si divertì moltissimo.

Ora ci viene assicurato che nella entrante settimana farà la sua comparsa la compagnia drammatica Gray e Sequi. Questi nomi e molti di quelli della compagnia sono da tempo conosciuti molto favorevolmente dal pubblico acquese. Speriamo quindi che i buoni acquesi accorreranno numerosi.

Corso Bagni — Ancora una volta raccomandiamo a chi di ragione il Corso Bagni, passeggiata preferita dai forestieri e dai cittadini.